

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMPRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 25	» 18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. MANZONI & C.** — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Uniquique suum

Non praevalerunt



OREMUS
PRO PONTIFICIS NOSTRI LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'OSSERVATORE ROMANO
ANNO XXVII

Col gennaio del 1888 l'Osservatore Romano entra nel suo XXVII anno di vita. Una così lunga esistenza ci scusa dal presentare nuovamente il nostro programma. Il pubblico di Roma e d'Italia ci conosce, e sa che noi avremo sempre la stessa bandiera: per Papa e col Papa. E questa che fu la nostra bandiera d'ieri, è la nostra bandiera d'oggi, sarà la nostra bandiera di domani.

Ma il Papa e la Chiesa vivono in mezzo alla società civile, e perciò, pur prefiggendosi di non occuparsi di cose mondane, e del Papa, seguiamo attentamente i fatti che concernono la società civile, e specialmente la patria nostra. Così, mentre pubblichiamo gli atti della S. Sede, i discorsi del S. Padre, e tutto ciò che concerne il Vaticano, non trascuriamo di tener dietro agli avvenimenti politici dell'Europa e del mondo, di riprodurre e commentare gli articoli più importanti della stampa italiana, sia cattolica, sia liberale, di riassumere le notizie delle città della nostra penisola, e particolarmente di Roma.

E qui crediamo opportuna una dichiarazione: — L'Osservatore Romano è un giornale cattolico per ciò che concerne lo spirito a cui è informato, e la difesa della Religione che è suo scopo principale; ma esso non è un giornale religioso nello stretto senso della parola, sibbene un giornale politico. Ed è perciò che, pur seguendo il movimento religioso dei diversi paesi, segue altresì lo svolgimento delle questioni politiche e sociali che in essi si agitano, e che sono oggidì sì gran parte nella vita dei popoli.

Né dimentichiamo la parte finanziaria, inserendo ogni giorno i listini della Borsa, ai quali nell'anno venturo aggiungeremo una rivista del nostro mercato.

Pubblicheremo altresì ogni settimana un bollettino di giurisprudenza ecclesiastica, tanto per ciò che riguarda gli atti delle SS. Congregazioni, che quelli dell'attuale governo.

Tenendo poi conto della massima che uno dei mezzi per farsi leggere è il mescolare all'utile il diletto, pubblicheremo in appendice racconti, o storici o intimi, ma tutti di moralità non equivoca, di modo che possano andare nelle mani di tutti.

Ma ciò che nei prossimi mesi sarà la principale attrattiva del nostro giornale, è la fausta circostanza del Giubileo Sacerdotale del S. Padre. Non crediamo di presumere troppo dicendo che la posizione dell'Osservatore Romano lo pone in condizione di essere il meglio e il più sollecitamente informato d'ogni altro giornale sugli avvenimenti che si andranno succedendo. Un redattore speciale è stato già incaricato dalla direzione di riferire su i pellegrinaggi e sulle udienze pontificie che saranno ad essi accreditate, mentre un altro redattore scriverà un Corriere dell'Esposizione Vaticana, enunciando e descrivendo gli oggetti donati, pubblicando i nomi dei donatori. In una parola ci adopereremo in modo che i nostri lettori nulla abbiano a desiderare per questo lato.

Confidiamo che il favore del pubblico risponderà al nostro buon volere.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Roma: Un anno L. 23; sei mesi L. 12; tre mesi L. 6 50.

Per l'Italia: Un anno L. 27; sei mesi L. 14; tre mesi L. 7 50.

Per l'Estero (Unione postale): un anno L. 42; sei mesi L. 22; tre mesi L. 11 50.

Per l'Estero (Fuori dell'Unione postale): un anno L. 52; sei mesi L. 26; tre mesi L. 13.

Per tutti i reverendi parroci e per tutti gli ecclesiastici si regolano che secolari non facoltosi, apriamo un abbonamento di favore al seguente prezzo:

Un anno L. 20; sei mesi L. 10; tre mesi L. 5.

N. B. L'amministrazione invia il giornale per una settimana, a titolo di saggio, a coloro che ne fanno richiesta.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Avendo veduto il favore col quale venne dai nostri associati accolto nell'anno scorso il bel quadro olografico della Sacra famiglia, abbiamo stabilito anche per quest'anno un premio di simil genere. Esso consiste in una bellissima olografia eseguita espressamente per noi dal valentissimo stabilimento dei signori Armenise e Michetti di Milano e rappresenta il famoso quadro di Raffaello detto La Madonna del Granduca.

Questa olografia misura m. 0,80 per metri 0,70.

Tutti quei signori associati che pagano l'intero prezzo di abbonamento, cioè L. 23 per Roma, e L. 27 per l'Italia ecc., riceveranno gratuitamente il premio a domicilio.

Tutti gli altri che godono abbonamenti di favore devono, per averlo, spedirci L. 2,50 in denaro o in francobolli.

La spedizione dei premi comincerà a farsi in gennaio.

Domani, solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE, non si pubblica il giornale.

Roma, 7 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La stampa francese è ancora talmente assorbita dalla recente elezione del presidente della Repubblica, che poco si occupa della costituzione del nuovo gabinetto. Questa non presenta, del resto, un interesse speciale, dal momento che sembra ormai assicurato che la nuova amministrazione non differirà sostanzialmente dall'antica. La costituzione del nuovo gabinetto è attesa per oggi, e quindi si ritiene probabile che nella seduta di domani venga comunicato alla Camera un Messaggio del presidente della Repubblica, seguito immediatamente dalla domanda di un dodicesimo provvisorio, che naturalmente sarà votato colla massima speditezza dalla Camera e dal Senato, per quindi chiudere la sessione legislativa. Probabilmente, a quanto si dice, farà parte del nuovo gabinetto, e taluni asseriscono che possa anche assumere la presidenza del Consiglio, rimanendo il Rouvier alle finanze, ciò che avrebbe un lato abbastanza strano, visto che fu appunto il signor Rouvier, nella qualifica di presidente della Commissione del bilancio, quegli che provocò la caduta dell'ultimo ministero Goblet.

Ma in questo momento tutto è possibile, e prima della chiusura della sessione legislativa non è ragionevole aspettarsi attriti o difficoltà di nessun genere. Ciò non ostante torniamo a confermare quanto accennammo nella precedente rivista, che cioè quest'idillio repubblicano, o come altri la chiama, questa luna di miele del partito repubblicano, non sarà certo di lunga durata. Frattanto dopo aver giudicato ed interpretato con criteri, che riteniamo giusti e imparziali, l'elezione del Sadi-Carnot, crediamo ci sia permesso notare un fatto; e questo fatto si è che la soddisfazione manifestata dai vari gruppi repubblicani per la recente elezione presidenziale, deriva principalmente da considerazioni d'indole negativa. Così i fogli moderati ed opportunisti si rallegrano che il governo supremo della repubblica non sia passato nelle mani di un uomo facile ed arrendevole alle idee estreme; i radicali e gli intransigenti si mostrano soddisfatti perchè l'elezione del Sadi-Carnot è riuscita ad impedire quella probabile del Ferry. E in una parola una specie di plebiscito negativo dal quale è difficile prevedere che cosa sia per uscire.

Da Vienna e da Berlino giungono contemporaneamente due dispacci di cui non è possibile dissimulare la gravità, poichè ci comunicano entrambi gli apprezzamenti di giornali autorevoli e che d'ordinario riflettono le idee ed i giudizi dei circoli ufficiali, e bene informati.

Uno di questi fogli è il *Fremdenblatt* di Vienna, il quale confessa che le notizie che giungono in questi giorni sugli armamenti della Russia lungo la frontiera austro-ungarica, sono in contraddizione colle previsioni autorizzate dalla recente intervista imperiale di Berlino la quale induceva a sperare in un effetto di pacificazione. E, dopo avere espresso la speranza che l'effetto di quell'intervista sia per manifestarsi più tardi, il foglio ufficiale conclude con dire che se però questi preparativi militari dalla parte della Russia continuassero, l'Austria sentirebbe il dovere di non rimanere indietro di fronte a minacce che non furono da essa provocate in alcuna guisa.

L'altra grave manifestazione è quella della *Post* di Berlino, la quale si mostra poco o nulla convinta dei buoni risultati delle spiegazioni avvenute fra il principe di Bismarck e lo Czar, e prevede un attacco della Russia contro il vicino ed alleato della Germania; di fronte al quale quest'ultima difficilmente potrà rimanere semplice spettatrice. Ripetiamo che questa strana coincidenza di apprezzamenti inquietanti, che ci giungono contemporaneamente da Berlino e da Vienna, non può non produrre una grande impressione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

Germania, Austria e Russia.

Vienna, 6. — Il *Fremdenblatt* segnala le notizie che provengono da diverse parti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica. Dice che tali notizie sarebbero in contraddizione coll'aspettazione che la recente intervista imperiale di Berlino avrebbe avuto un effetto di pacificazione. Innanzi-

tutto bisogna attendere l'effetto dell'intervista su quelle misure, le quali forse erano state prese in vista di altre supposizioni. L'Austria-Ungheria accettò interamente le parole del discorso dell'imperatore di Germania all'apertura del Reichstag, le quali respinsero assolutamente l'idea di turbare la pace dei vicini. Se però la concentrazione di truppe russe alla frontiera austro-ungarica continuasse, noi, soggiunge il *Fremdenblatt*, saremmo obbligati a prendere delle misure per non rimanere indietro di fronte a preparativi minacciosi che non furono in alcun modo provocati.

Berlino, 6. — La *Post* dice che le spiegazioni date dal principe di Bismarck allo Czar rimasero senza risultato, giacchè il direttore generale della stampa russa, Feoktistov, è egli stesso, nemico della Germania. Il concentramento di truppe russe sulla frontiera della Galizia fa temere un attacco contro il vicino ed alleato della Germania. Noi ci chiediamo, conclude la *Post*, se tale attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace.

Berlino, 7. — La *National Zeitung* ammette che, se il concentramento di truppe russe alla frontiera della Galizia non cessa, si tratterà di una mobilitazione. Ma il detto giornale constata che il numero delle truppe russe concentrate attualmente nella Polonia è insufficiente per una guerra offensiva contro due potenze formidabili. Però, se quel numero di truppe è troppo piccolo per una guerra, è troppo grande per la pace. Bisogna aspettare per vedere come la Russia, nelle dichiarazioni che farà senza dubbio, concederà tale concentrazione colle assicurazioni date di voler mantenere la pace.

Londra, 7. — I giornali constatano le preoccupazioni della Germania e dell'Austria-Ungheria in causa della concentrazione di truppe russe alla frontiera. Essi ricordano il recente ordine del giorno bellicoso del generale Gourko, governatore della Polonia.

Lo *Standard* crede però che la forza e le disposizioni pacifiche della Germania garantiscono la pace, perchè la Germania è decisa a sostenere l'Austria-Ungheria, se la Russia l'attaccasse.

La Gran Croce della Legion d'onore.

Parigi, 6. — Il generale Faidherbe ha consegnato stamane a Sadi-Carnot le insegne di Gran Croce della Legion d'onore.

Il Senato francese.

Parigi, 6. — Il Senato, dopo la discussione di un progetto di legge di secondaria importanza, si è aggiornato a sabato.

"Il nemico comune!"

Parigi, 6. — Nei circoli parlamentari, si annunzia che Sadi-Carnot ricevette una delegazione della Commissione del bilancio, la quale gli espresse le proprie felicitazioni. Il Presidente della Repubblica rispose affermando la necessità dell'unione di tutti i repubblicani, onde il partito possa, nelle prossime elezioni senatoriali, presentarsi unito contro il nemico comune, che è la Destra, e onde il commercio e l'industria, riassurati, possano, nell'Esposizione del 1889, tenere un posto degno del passato e dell'avvenire della Francia.

Incertezza e disaccordo.

Parigi, 7. — L'incertezza continua riguardo alla formazione del gabinetto. I giornali repubblicani sono unanimi nel preconizzare la concentrazione repubblicana, ma non sono d'accordo sul modo di applicazione di tale programma.

Il trattato di commercio franco-italiano.

Parigi, 6. — Il *Temps* dice che il governo si preoccupa della scadenza del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, e, viste l'urgenza, credette non dovere attendere la fine della crisi ministeriale per domandare al governo italiano la proroga del trattato esistente per un periodo almeno di sei mesi o di un anno.

Cronaca del mare.

Montevideo, 5. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, è partito per Rio-Janeiro e Genova.

BELLISSIMA IDEA

Apprendiamo con somma soddisfazione come l'Eminentissimo Cardinal Vicario, in occasione del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre, oltre il solenne *Te Deum*, che avrà luogo nella Chiesa del Gesù la sera del prossimo 31 dicembre e le altre commoventi funzioni nella mattina seguente alle Cappelle di S. Stanislao Kostka, ove il S. Padre offerse a Dio il Suo primo Sacrificio, ordinerà eziandio che in tutte le Patriarcali, Collegiate e Chiese di Roma, lo stesso giorno, all'ora precisa, in che il Sommo Pontefice celebrerà

la Messa Giubilare, si faccia altrettanto, al suono dei sacri bronzi, con la maggior possibile solennità e si dia termine col canto dell'Inno Ambrosiano e la Benedizione di Gesù in Sacramento.

Quindi la lodata Eminenza Sua per le facoltà straordinarie, ch'egli tiene come Vicario di Sua Santità, concederà ai ben disposti la Plenaria Indulgenza.

Facciamo voti i più ardenti perchè la felicissima determinazione venga adottata in ogni Chiesa di città e di campagna, non pure per tutta Italia, ma per tutta Europa e dovunque nell'orbe cattolico sono figli del Papa.

Già sappiamo che non pochi Eccellentissimi Vescovi, come fra questi quello di Savona e Noli, stanno ché, su l'esempio di Roma, in ogni Chiesa di loro giurisdizione, nel giorno e ora suddetta, si celebri pro Pontifice Nostro Leone.

Qual magnifico pensiero che tutti i cattolici, anche lontani da Roma, si uniscano in ispirito al gran Padre comune in quell'Atto solenne per invocare dalla divina Clemenza la tanto sospirata pace alla Chiesa e alla civil società!

Siamo certi che tutti i nostri confratelli nella stampa cattolica, nazionali ed esteri, si faranno eco di sì pia e nobile proposta, studiandosi di propagarla e caldeggiarne l'eseguimento.

Per le povere Monache d'Italia

L'anno 1887 è sorto con auspici dolorosissimi per le sacre vergini popolate i monasteri d'Italia.

Già ridotte a languire di fame, già esauste da quattro lustri di persecuzioni, queste povere vittime privilegiate dell'odio settario, si sono vedute scatenare contro, in quest'anno, le draconiane disposizioni del ministro guardasigilli Taiani, cui non commossero né l'età, né le infermità, né la già desolabilissima condizione delle sante Vergini di Gesù.

A leggere gli appelli alla pubblica carità che queste martiri ignorate hanno diretto da ogni parte d'Italia alle benemerite *Civiltà Cattoliche* e che questa ha recentemente pubblicato, c'è da sentirsi schiantare il cuore dalla pietà.

Noi che ogni anno abbiamo rivolto alla generosità dei nostri lettori ed amici un appello per le povere Monache d'Italia, quest'anno lo facciamo con maggior animo e con maggior calore.

I bisogni sono estremi, la persecuzione non cessa un istante, le infermità cagionate dai disagi e dai patimenti compiono quanto non può fare l'ira anticristiana, e migliaia di monache stentano la vita, ammassate in angusti, umidi e malsani locali.

Che la carità cattolica venga loro in aiuto largamente, come il bisogno reclama che alla persecuzione continua si opponga un balsamo soave che lenisca tanti ineffabili dolori, e la preghiera delle Vergini, infervorata dalla gratitudine più accetta, salirà a Dio e scongiurerà tanti pericoli che minacciano la società.

E quest'anno alla letizia cristiana delle feste di Natale e di Capodanno un'altra letizia si aggiunge, il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice.

Facciamo quindi che anche le sacre Vergini, languenti nei tanti Monasteri confiscati, risentano anch'esse un poco gli effetti di queste universali allegrezze; e mandando loro un temporale conforto, più generoso dell'ordinario, faremo, oltre che ad esse, cosa accetissima al Sommo Pontefice, il quale vede gli strazi di tante Vergini, e si addolora di non potere, da se solo, in mezzo alle ristrettezze della sua condizione attuale, lenire tutti i loro affanni, tergere tutte le lagrime.

Le offerte potranno depositarsi al nostro ufficio.

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

I sovrani del Württemberg a S. S.

Per il Giubileo del Santo Padre, come narra il *Fremdenblatt*, le Loro Maestà il Re e la Regina del Württemberg offriranno in dono un prezioso crocifisso, del quale la croce è in oro con pietre preziose ed il Cristo in argento. Il disegno è stato ideato dallo stesso Re del Württemberg.

Le signore di Rieti al S. Padre
Le signore di Rieti nell'invitare al Santo Padre il loro dono, in occasione del Giubileo sacerdotale, l'hanno accompagnato col seguente indirizzo:

« Beatissimo Padre,

« Un fremito di santa esultanza invade i cuori dei cattolici all'appressarsi del faustissimo giorno in cui la S. V. celebrerà il sacerdotale Giubileo.

« Da ogni parte della terra sino dalle plaghe più inospite, e più remote giungono al Vostro trono auguri e donativi. Anche noi, che da tanti anni più ardenti del cuore, la nostra offerta umile al, ma simbolo di quella immortalità che le Vostre sublimi virtù vi preparano in un seggio di gloria nel cielo e renderanno il Vostro nome glorioso e imperituro sulla terra.

« Aggradiate, o Beatissimo Padre, la nostra povera offerta, ed in quel giorno solenne, quando la vittima incruenta scenderà tra le Vostre sante mani, abbiate un pensiero, un ricordo anche per noi Vostre figlie devote, che supplici imploriamo l'Apostolica Vostra benedizione.

« Rieti, novembre 1887 »
(Seguono le firme).

Il Vescovo Kopp

La *Kölnische Zeitung* annuncia che nella corrente settimana il dottor Kopp si recherà a Berlino per essere ricevuto in udienza da Sua Maestà l'Imperatore. Il nuovo Vescovo di Breslavia ha dovuto procrastinare così a lungo la sua presentazione all'Imperatore a causa della malattia dell'augusto monarca.

Il nuovo presidente della Repubblica francese

Leggiamo nel *Figaro*:

« Il signor Sadi-Carnot diviene, per le sue funzioni, gran maestro della Legion d'onore.

« Oggi sarà insignito della Gran croce. Si è domandato, a questo proposito, se la dignità della Gran Croce, conferita altra volta, nelle medesime condizioni, al signor Grévy, resta la proprietà del presidente dimissionario.

« Tale questione non è stata esaminata alla Cancelleria e non potrebbe esserlo.

« L'articolo 2° del decreto organico del 16 marzo 1852, emanato dal Principe Luigi Napoleone, presidente della Repubblica francese, stabilisce che il presidente della Repubblica è capo sovrano e gran-maestro dell'Ordine della Legion d'onore. L'articolo 14 aggiunge che le dignità conferite devono essere mantenute a vita, eccettuato il caso d'indignità.

« In conseguenza, il signor Grévy, rientrato nella vita privata, resta Gran-croce.

« I regolamenti sono formali.

« Aggiungiamo che il signor Grévy non pagò, in occasione della sua investitura, né i diritti della Cancelleria, che sono di 200 franchi, né il prezzo della placca, che è di 328 franchi.

« Ma fu la Cancelleria che non volle ricevere alcuna somma, e lo stesso fatto si riprodurrà col nuovo presidente.

« Il nuovo presidente si stabilirà definitivamente all'Eliseo entro la settimana.

« Ritornato da Versailles il 3, verso le nove della sera, Sadi-Carnot fece domandare a Grévy in quale ora potrebbe rendergli visita. « Quando vorrà, rispose l'antico presidente ». Ed il signor Carnot si recò immediatamente al palazzo del viale di Jena. Colloquio brevissimo e cordialissimo.

« La mattina del 4, il generale Brugère si presentò al nuovo presidente, che era ancora nel suo domicilio particolare e lo condusse all'Eliseo.

« Sadi-Carnot vi rimase fino a mezzogiorno e ricevette alcuni personaggi politici, fra i quali il signor Peytral, presidente della Commissione del bilancio.

« Dopo la colazione, il Presidente della Repubblica apprese che Grévy aveva l'intenzione di restituire la visita del giorno avanti. « Dove e quando vorrà », fece rispondere Sadi-Carnot, ispirandosi della risposta fatta il giorno avanti alla medesima domanda dal suo predecessore.

« E Grévy, accompagnato dal generale Brugère, arrivava all'Eliseo alle due.

« L'ex-Presidente che ha sempre conservato i migliori rapporti con Sadi-Carnot si mostrò amabilissimo e caldamente si congratulò col nuovo eletto.

« Nel pomeriggio, furono molti i visitatori, fra i quali parecchi ambasciatori.

« Alle sei, riunirono i ministri all'Eliseo, sotto la presidenza di Sadi Carnot, e, uniformandosi all'uso, Rouvier gli rimise la sua dimissione di presidente del Consiglio, ministro delle finanze, e tutti i suoi colleghi ne seguirono l'esempio.

« Il nuovo Presidente li ringraziò dell'abnegazione di cui avevano dato prova durante la crisi, li pregò a rimanere al disbrigo degli affari fino a tanto che verrà regolata la questione ministeriale.

« Corrono molte voci sulle intenzioni del ministro, ma realmente Sadi Carnot non ha comunicato il suo piano di governo ad alcuno.

« Il signor Sadi Carnot rientrò nella sua abitazione, in via dei Baffins, sulle sette, per incominciare il giorno dopo a consultare un certo numero di deputati e di senatori, coi quali esaminare la situazione.

« Il Presidente scelto dall'Assemblea nazionale è il più giovane di tutti i presidenti che la Francia ha avuto. Thiers aveva 74 anni quando fu nominato, il maresciallo di Mac-Mahon 65 anni.

« Ad eccezione di Thiers, che ottenne la quasi unanimità dei voti dell'Assemblea nazionale, è il signor Sadi-Carnot, quegli che ha riunito il maggior numero di suffragi sul proprio nome. Il maresciallo aveva avuto 390 voti. Grévy, la prima volta, 563 voti, la seconda volta, 457 voti. Carnot, come è noto, ne ha avuto 616. »

L'Assemblea Cattolica a Lilla

La quarta seduta generale era presieduta da Monsignor Arcivescovo di Cambrai, avente alla sua destra Monsignor vescovo d'Arras.

Il canonico Meurisse presentò un rapporto sull'opera delle scuole cristiane della diocesi di Cambrai.

L'abate Guérin parlò dei pellegrinaggi eucaristici.

Il conte di Resbecq pronunciò un discorso sull'applicazione delle leggi relative all'insegnamento primario.

Il signor Dubreuil diede lettura d'un rapporto sul Terz'ordine.

Il signor Harmel ragionò sul pellegrinaggio degli operai francesi a Roma.

La quinta seduta del congresso fu occupata dalla lettura dell'Indirizzo al S. Padre. Parlarono parecchi oratori svolgendo interessanti e pratici argomenti. Nello stesso giorno 4 corrente ebbe luogo la seduta generale di chiusura, nella quale fu letto un importante lavoro dal signor di Lamazelle sulla questione sociale. Infine l'abate Fiehaux lesse un commoventissimo indirizzo degli industriali cristiani al Santo Padre.

La Basilica del S. Cuore a Vienna

Il *Fremdenblatt* narra, che il 4 corrente il Vescovo dottor Angerer ha consacrato solennemente il presbiterio della nuova Basilica dedicata al S. Cuore che si fabbrica a Vienna nel quartiere *Kaisermühlen*.

La cerimonia, malgrado il tempo cattivo, riuscì benissimo, ed il dottor Angerer pronunciò un bel discorso per la circostanza, impartendo sul finire l'episcopale benedizione a tutti i presenti.

L'emigrazione in Germania

Il giornale di statistica dell'impero pubblica le cifre dell'emigrazione dal principio dell'anno a tutto il mese di ottobre passato. In questi dieci mesi partirono dalla Germania 90,556 individui, così divisi:

Prussia occidentale	11,644
Baviera	10,139
Posen	8,458
Pomerania	6,412
Annover	5,919
Württemberg	5,661
Provincia renana	4,596
Brandenburg e Berlino	41,42
Schleswig-Holstein	3,928
Baden	3,565
Assia-Nassau	3,441
Slesia	2,758
Palatinato	2,335
Westfalia	2,228
Reame di Sassonia	2,232
Gran-ducat d'Assia	2,167

Il resto, dalle rimanenti provincie della Germania.

Nell'anno passato, in egual periodo di tempo emigrarono 70,841 individui diretti ai paesi, oltre l'Oceano.

NOTERELLE POLITICHE

La notizia del *Popolo romano* circa la breve durata del soggiorno in Roma del conte de Launay, è generalmente spiegata come un sintomo della posizione malsicura in cui si trova l'Europa provocata dagli armamenti della Russia e dal numero straordinario di truppe che il governo di Pietroburgo accumula da qualche giorno sulla frontiera austriaca.

Si comprende di leggieri che, se si avverasse il timore manifestato da quest'ul-

timo giornale, di « un attacco contro il vicino ed alleato della Germania » la situazione politica d'Europa diverrebbe gravissima e richiederebbe il ritorno immediato dei diplomatici al loro posto.

Il nuovo ministro del Giappone, marchese Taka-gawa, è stato ricevuto ieri dal presidente del Consiglio.

Circa il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, il *Popolo romano* pubblica il seguente comunicato che ha tutta l'aria di una risposta ufficiale all'articolo del *Temps*, segnalato dal telegrafo:

« Per informazioni positive, possiamo affermare che il governo nostro è animato dal più sincero desiderio di venire ad un accordo completo colla Francia: ma, giudicando dallo stato in cui sono rimaste le trattative, si è ancora lontani a difficilmente si potrà raggiungere, se la Francia non ammette per base delle trattative, come ammise l'Austria-Ungheria, la nuova tariffa votata dal Parlamento e quindi imposta al governo quale guida nei negoziati.

« In quanto alla proroga, lo stato dell'opinione pubblica in Italia è tale che il governo non può assumersi questa responsabilità, a meno che i negoziati fossero giunti a tal punto da potersi considerare come certo l'accordo definitivo ».

Il ministro della marina ha ricevuto dall'ammiraglio Cottrau, presidente della Commissione incaricata di sperimentare nel bacino del Muggiano alla Spezia la resistenza delle corazzate fabbricate nelle Acciaierie di Terni, i seguenti dispacci che mostrano la qualità superiore dei prodotti di

Eseguito primo colpo con risultato ottimo: penetrazione ed effetti contundenti sono minori di quelli osservati in tutte le corrispondenti prove passate.

Procedesi al tiro contro seconda corazzata.

Spezia, 5 dicembre.

Secondo tiro colpi troppo alto, ma dette anche esso risultato ottimo. Penetrazione diciotto centimetri prima corazzata, venticinque seconda corazzata, metallo eccellente, nessuna scheggiatura, protezione cuscino completa.

Commissione pienamente soddisfatta.

Il *Diritto*, pur ritenendo premature le notizie di un esteso rimaneggiamento nel ministero degli affari esteri, afferma esser tuttavia molto desiderabili alcune modificazioni nel corpo diplomatico.

E la ragione di questo desiderio sta, secondo il *Diritto*, nel fatto che « il servizio soffre dalle difficoltà create ad alcuni ambasciatori in certe capitali, e dall'allontanamento, voluto dal cospiratore sistema, di tutte le intelligenze della nostra diplomazia, tutt'al più confinate in legazioni secondarie, mentre a talune personalità, più appariscenti che adatte, erano affidate posizioni le più gelose e più importanti ».

Deplorato che « cotesto sistema abbia messo radici con danno evidente dei sommi interessi d'Italia » aggiunge che « sorge ora la necessità di porvi rimedio a vantaggio delle stesse relazioni e del prestigio dello Stato ».

Conchiude quindi che crede vicino un mutamento, e che « l'epoca sarebbe dopo il primo dell'anno ».

Lo stesso giornale, togliendo occasione dagli indizi che si hanno in Massaua di un servizio d'informazioni attivato dagli abissini, mette in guardia il Comando italiano contro le astuzie di costoro.

« Noi, esso scrive, siamo persuasi che tale servizio è sempre esistito e che l'astuzia naturale degli abissini ha sempre trovato modo di conoscere quanto noi si faceva e si fa nel nostro territorio ».

« Ora osserviamo che cominciano a giungere al nostro campo messi di tribù che reclamano il nostro soccorso. Converrà che il Comando si mantenga in grande diffidenza con costoro; ogni cautela non sarà superflua. Nelle guerre coi popoli montanari la furberia, la destrezza, l'inganno giocano una parte prevalente nello svolgersi degli avvenimenti ».

« Del resto crediamo prossimo l'avanzarsi dei nostri, e quindi imminenti notizie interessanti per il pubblico ».

Un dispaccio da Parigi dice che all'ambasciatore Menabrea, il quale s'era recato all'Eliseo per presentare al nuovo presidente gli auguri del governo italiano, il signor Sadi-Carnot, professandosi grato dei sentimenti espressi, dichiarò esser suo desiderio che fossero veramente amichevoli i rapporti dei due paesi.

Scrivete il *Figaro* del 5 corrente:

« Il signor Flourens ricevette ieri la visita del conte di Münster, ambasciatore di Germania, il quale gli espresse la soddisfazione provata dal suo governo « per la felice e pronta soluzione della radunanza dell'Assemblea nazionale ».

« L'ambasciatore di Russia ha espresso al ministro degli affari esteri la stessa soddisfazione a nome del suo governo ».

Tra i telegrammi giunti in questi giorni a Sadi-Carnot ve ne ha uno del generale Boulanger così concepito:

« Signor presidente,

« Il vostro antico collega nel ministero vi prega d'aggradire le sue rispettose e cordialissime congratulazioni.

« Generale Boulanger ».

Il bey di Tunisi ha telegrafato:

« Apprendo la vostra elezione alla presidenza della Repubblica e mi affretto ad

inviarvi i miei rallegramenti. Prego Dio per la prosperità della Francia e per la vostra persona.

« Ali Bey ».

La *Gazzetta di Colonia* ritiene non seria la voce, secondo la quale l'ambasciatore inglese a Berlino, sir Edoardo Malet, verrebbe sostituito dall'ambasciatore d'Inghilterra a Bruxelles, sir Vivian. Il Malet, dice il giornale ufficioso, gode di molta simpatia nei circoli politici di Berlino, e sarebbe molto strano che senza il minimo motivo, venisse richiamato dal suo governo.

I liberali nazionali, i conservatori ed i conservatori liberali presenteranno, al dire della *National Zeitung* un progetto di legge al Landtag di Prussia col quale viene prolungata la sessione parlamentare, a simiglianza di quella del Reichstag, da 3 a 5 anni.

Un dispaccio da Vienna al *Temps*, in data 5 dicembre dice:

« Il principe Cantacuzène, consigliere dell'ambasciatore di Russia a Vienna, è partito ieri per Pietroburgo, con una missione politica.

Informazioni da Costantinopoli, attinte a buona fonte, recano che la Porta aspetta la costituzione del nuovo gabinetto francese per aderire alla convenzione franco-inglese sulla neutralizzazione del Canale, e che non solleverà che obiezioni di poco conto.

La Russia si pronunzierà immediatamente dopo la Porta nello stesso senso.

La marina britannica

brifanmolso-venzani-inglesi, l'ammiraglio mercantile, i cui proprietari consentirono a trasformarli in navi da guerra in caso di bisogno. Cento cinquanta altri vapori sono iscritti sui registri della marina, siccome aventi pure le condizioni necessarie per una trasformazione di questo genere.

La *Pall Mall Gazette* ha, d'altra parte, che in seguito all'accordo conchiuso tra la madre patria e le colonie australiane nell'ultima conferenza coloniale, la flotta inglese sarà aumentata di una squadra di incrociatori, del tipo più perfezionato e più forte, nonché di 12 torpediniere. Queste navi, destinate a proteggere le colonie britanniche, saranno costruite ad armate coi fondi forniti dalle colonie.

Un dispaccio da Adelaide del 1 corrente e pubblicato dai giornali inglesi, annunzia che il *bill* relativo all'organizzazione della marina da guerra dell'Australia, fu adottato all'unanimità dalle due Camere dell'Australia Meridionale.

Un fenomeno celeste

Da Pietroburgo, 5 dicembre, vien segnalato il seguente fenomeno:

Il cielo, rasserrenato dopo una burrasca di neve, era illuminato dalla luna piena, quando ad un tratto apparve all'orizzonte, dal lato del nord, una specie di luce bianca rassomigliante l'alba.

Dopo pochi istanti, il fenomeno prese un altro aspetto. Una macchia luminosa, rossastra, di forma circolare, si mostrò sul firmamento ed uscirono tre colonne luminose nella direzione verticale. Il fenomeno durò circa cinque minuti. Le colonne a poco a poco diminuivano e sembrava che rientrassero nella macchia luminosa che poi anch'essa si dileguò.

Il terremoto in Calabria

Da vari telegrammi, in data 6, da Cosenza, riassumiamo quanto segue:

Ieri l'on. Compagna visitò i danneggiati di Bisignano. Ebbe per tutti parole gentili. Distribuiti ai poveri mille lire.

Questa mattina ha fatto mandare da Corigliano, a sue spese, venti quintali di farina e cinque quintali di pane.

Nell'ospedale di Cosenza vi sono dieci feriti.

Anche questi visitò l'on. Compagna, e lasciò ad essi 200 lire.

Il nostro municipio manda ogni giorno a Bisignano cinque quintali di pane. Il Vescovo di Cassano all'Jonio ha mandato lire 425 e 300 lire il sindaco di Corigliano.

Il prefetto s'è recato questa mattina a visitare i danni di Rogiano Gravina.

Il senatore Sproveri, al primo annuncio della sciagura, ha lasciato la sua residenza di Acri ed è corso subito a Bisignano: dove ha contribuito non poco a rinfiancare gli animi affranti. Di là, ha telegrafato all'on. presidente del Consiglio, invocando provvedimenti energici, in vista della gravità del disastro.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

L'Opinione, rispondendo alla *Perseceranza*, intorno al solito argomento economico od imposte, scrive:

« La *Perseceranza*, in un articolo finanziario, predica di nuovo le economie, e si oppone, certo alludendo a noi, a ciò che ella chiama la corrente eroica di aggravare ancora i contribuenti. Certo le economie piacerebbero di più anche a noi oltretutto ai contribuenti; ma il governo, dopo le vive esortazioni della Camera e del Senato, è riuscito a presentarsi per quattro magri milioni soltanto nel bilancio di assolvimento.

E colle spese presenti e future dell'Africa, coll'incognita paurosa dei lavori pubblici, come si può sperare di equilibrare il bilancio colle economie? Ci pare ancora meno difficile il far appello al senso eroico dei contribuenti che di poter pareggiare il bilancio colle economie. Si può rinunziare ora

a vendicare i nostri morti in Africa? Si può disdire gli impegni ferroviari contratti certo con troppa imprudenza e larghezza? « Pur troppo l'era dei sacrifici dei contribuenti non ci par chiusa. E noi crediamo necessario di far ad essi un supremo appello per uscire una buona volta e davvero dalle difficoltà del bilancio e del Tesoro. Quale altra via crede la *Perseceranza* che si possa battere? Dove si possono cercare le economie atte ad equilibrare il bilancio? Non ne escludiamo nessuna; ma, per quanto se ne facciano, ci vuol ben altro per consolidare il bilancio! Sappiamo ciò che essa ci ripeterà: che non vuol dare denaro di nuovo al Governo troppo prodigo, il quale asseconderebbe l'aumento delle spese. Ma l'aumento delle entrate normali occorre per pareggiare il bilancio e sistemarlo in modo definitivo, quando si voglia escludere la moltiplicazione dei debiti, come la *Perseceranza* desidera. »

La conclusione è sempre la stessa; non si sa dove dare col capo, e se si evita un pericolo si corre inesorabilmente incontro all'altro. Il bilancio dell'Italia libera naviga fra Scilla e Cariddi.

Il *Fanfulla* intitola il progetto sui ministeri, che oggi si comincia a discutere alla Camera: la legge dei misteri e scrive:

« Mi pare il vero nome della legge che si comincerà a discutere domani.

« Mi spiego.

« La legge comincia col dire all'articolo 1°: L'amministrazione centrale dello Stato è esercitata dai seguenti uffici: Presidenza del Consiglio, ministero degli affari esteri ecc. ecc.

« Dunque l'on. Crispi crede che ci voglia una legge per ricostituire l'amministrazione centrale in un modo alquanto nuovo: e crede che questo modo sia buono, anzi ottimo all'ipotesi non lo proporrà l'aragone o cuneo di poter con un decreto disfare questa nuova organizzazione, ch'egli vuol sanzionare con una legge? »

« Qui le argomentazioni cornute sono almeno due:

« 1° O la ricostituzione dell'amministrazione centrale da voi proposta non è duratura — e fate a meno della ricostituzione; o è duratura — e non chiedete il mezzo di disfalarla il giorno stesso, in cui la fate.

« 2° O siete convinti che un decreto è, costituzionalmente, sufficiente a creare e sopprimere ministeri — e allora risparmiate al Parlamento la fatica di discutere e votare, cominciando fin da ora a fare, rifare e disfare tutto quello vi pare; o credete, come io credo, che, costituzionalmente, occorrerebbe una legge — e ditemi perché, approfittando dell'unanimità degli « amici », esigete, senza necessità, che il Parlamento faccia un buco nel sistema costituzionale, ed esattori s'è stesso? »

« A me pare che il mio ragionamento torni per tutti i versi.

« Ne verrebbe la conseguenza che il disegno di legge è illogico, magari assurdo.

« Ma non posso ammettere che l'onorevole Crispi non lo sappia, e tanto meno ch'egli proponga una cosa illogica senza una buona ragione.

« Ecco ai misteri.

C'è chi dice che l'on. Crispi sopprimerà uno a uno tutti i ministeri per essere lui tutto; qualche cosa più d'un Gran Cancelliere.

« Non ci credo. In ogni caso non protesterei per il Presidente, ma per il precedente. Quando la ruota della fortuna politica portasse su l'on. Lazzaro, diventerei un rivoluzionario ».

« Altri afferma che l'onorevole Crispi vuole avere questa forza in mano, per mettere giudizio a chi gli girasse nel manico. Domani, per esempio, darà il contenuto a due persone di più colle Poste e i Telegrammi; supponiamo che le due persone si diano l'aria di cospirare contro di lui, e lui sopprime il ministero... non poter sopprimere addirittura la persona.

« La vera ragione credo di averla trovata io, a furia di pensarci.

« L'onorevole Crispi è nel trivio della presidenza del Consiglio, del ministero degli interni, e di quello degli esteri. Tira in lungo più che può a tenerli tutti tre, ma non può durare indeterminatamente in questa posizione. D'altra parte il portafoglio degli interni non si fida di darlo ad alcuno, quello degli esteri lo vuole lui, specialmente in questi momenti.

« Come si fa? Si applica l'articolo 3°, e si sopprime il ministero degli interni, o quello degli esteri o tutti due!

« Il mistero è svelato! »

Il *Caffè* di Milano si meraviglia che la Camera dopo poche sedute abbia dovuto prendersi una vacanza per mancanza di lavoro, e scrive:

« Se non vi fosse stata l'interrogazione riguardante la mancanza del materiale mobile necessario al commercio del porto di Genova; la Camera non avrebbe avuto neppure ieri nulla da fare. Sappiamo benissimo che il governo non è direttamente responsabile di tale inerzia forzata. Molti progetti di legge, anche troppi, sono stati presentati dai ministri dopo la riapertura della Sessione: né si può davvero rimproverare al governo se i partiti, intenti a riordinarsi ed a misurare le proprie forze, non lo disturbano e non lo tormentano con tutte le interpellanze che sogliono seguirsi e rassomigliarsi quando la Camera si raduna dopo le vacanze estive.

« Ma, per vero dire, i prelati della nuova sessione, mal corrispondono alle previsioni che se n'erano fatte, sentendo ripetere continuamente dai giornali ufficiosi, come base e fondamento del nuovo programma governativo, che le sessioni parlamentari sarebbero d'ora innanzi brevi ed efficaci,

« Certo che non possono i ministri essere responsabili della attività e dello zelo dei deputati, né incitarli a lavorare negli uffici quando il lavoro non manca. Ma nei tempi antichi quando la Camera sfacciolata lavorava a contro genio, come se l'avesse colta un afoso buffo di vento africano, gli uomini più eminenti dell'opposizione, che facevano professione di energia indomita schizzante da tutti i pori, dicevano che la faccenda della Camera era conseguenza diretta ed immediata della faccenda del ministero presieduto da un « vecchio ».

Cronaca delle città italiane

BITTI. (Sardagna). — Il giorno 5 ebbe luogo la celebrazione ufficiale di una eremonia caratteristica e speciale di questi paesi. Tra alcune famiglie di qui e del vicino Comune di Orune esistevano odi antichi.

Per intronizzazione di autorevoli persone, tra cui il Prefetto della provincia commendatore Arata, si è venuti ad un componimento.

Qualche settimana fa avvenne un compromesso fra i capi delle famiglie discordi, e fu prestato il giuramento; ieri la pace fra seicentosestanta persone.

Lo spettacolo era imponente.

Nella chiesa principale intervennero il Prefetto, l'arcivescovo di Nuoro, la Deputazione provinciale, il Sindaco di Sassari, i municipi di Bitti e Orune, altre autorità ed una folla immensa.

Alla festa prese parte tutto il paese.

In forma solenne venne fatto il giuramento di perdonare reciprocamente le offese e di vivere concordemente in buona armonia.

La cerimonia era veramente commovente.

Oggi, Prefetto, Vescovo, Deputazioni, Sindaci, aderendo al desiderio della popolazione di Orune, recansi colà ove si preparano altre feste.

La pace ha la sua importanza, ove si consideri che queste lotte di famiglie tengono agitate le popolazioni, con manifestazioni di odio, che si riverberano in tutte le espressioni della vita sociale e delle pubbliche amministrazioni, con danni gravissimi.

FIESOLE. — Mons. Vescovo diocesano è gravemente malato. Il *Giorno* scrive in proposito così:

Le condizioni di Mons. Vescovo perdurano sempre gravi: la paralisi cagionata da anemia cerebrale lentamente va progredendo, ma l'ultima notte inferno l'ha passata abbastanza quieta.

Intanto in tutta la diocesi si fanno pubbliche preghiere per la conservazione dell'amato Vescovo, e in Fiesole da iersera è incominciato un solenne triduo a S. Maria Primerana per questo medesimo scopo, al qual triduo, oltre tutto il clero, è concorso numerosissimo popolo.

GENOVA. — Il *Pensiero Cattolico* dice: Scrivono da San Remo da fonte autorevole che perdura il miglioramento nello stato generale del Principe Imperiale di Germania. Le speranze di una guarigione sono però, pur troppo, infondate. Non si può stabilire quando dovrà aver luogo la tracheotomia. Si spera soltanto nell'estate, ma non si esclude che in seguito ad un raffreddore l'operazione non possa aver luogo da un momento all'altro.

Per i prestiti ai danneggiati dai terremoti nella Liguria e in Piemonte, si è deciso definitivamente che la Banca Nazionale concorrerà con otto milioni e la Cassa di Risparmio di Milano con 6 milioni. In totale 20 milioni.

TREVI. — Scrivono al *Corriere Nazionale*:

Ieri sera nel recarmi alla stazione ferroviaria mi colpì un attardamento di contadini che attendevano il treno per la partenza; potevano essere una quarantina. Spicava fra loro la veneranda canizie d'un vecchio prete, ma ancora vegeto e robusto; e dal rispettosissimo ossequio cui era fatto segno ben si vedeva quanto era amato.

Curiosità mi prese di sapere cosa succedeva ed indirizzandomi ad un baldi giovanotto gli chiesi cosa colà facesse.

Partiamo per l'America. — E quel sacerdote? — È il nostro Piovano che parte con noi.

Restai sorpreso e non aggiunsi verbo; ma avvicinandomi al sacerdote l'interrogai sulla verità di quanto mi era stato riferito.

Sicuro, mi rispose, cosa dovevo fare ancora alla mia parrocchia? Sono già da oltre due anni che settimanalmente i miei parrocchiani partono a truppe per l'America. Cosa mi resta a fare? Gli ho tutti battezzati io, e non ho il coraggio di lasciarli. Alla mia età settantenne mi sento ancora la forza di seguirli, onde di là dell'Atlantico possano ancora sentire la parola del loro Parroco che li guida al bene. Peccato che non possa trasportare con me la Chiesa ed il Campanile che assieme abbiamo fabbricato a Campobonario, ma spero che il buon Dio mi darà ancora la forza di costruirne un altro nel mondo nuovo.

Non seppi cosa obiettare e baciandogli reverente la mano gli augurai buon viaggio, come augurai agli emigranti suoi compagni che Iddio conservi loro così buon Pastore.

Questo eroico parroco si chiama don Angelo Rampini ed è oriundo di Treviso.

VERONA. — Il tribunale di Verona, con sua ordinanza del 29 p. v. novembre, ha fissato pel giorno 26 p. v. gennaio l'asta del palazzo Bevilacqua di compendio del patrimonio ipotecato a garanzia del Credito, e sabato, davanti allo stesso Tribunale ha

avuto luogo l'udienza per la domanda di espropriazione dei beni siti nella provincia di Brescia.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza particolare)

Venezia, 5 novembre.

Questa sera nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello assisteremo ad un concerto che darà il famoso violinista ungherese Tivadar Nachéz.

Nel prossimo carnevale al teatro Goldoni, impresario l'editore di musica Ettore Brocco, avremo un buon spettacolo d'opera. Se ne annunziano intanto due delle opere da darsi: *Guarany* e *Marta*. Tutto fa sperare che gusteremo buona musica bene interpretata.

Il teatro la *Fenice* resterà chiuso perché gli azionisti non vogliono sborsare danari e la nostra Giunta municipale, dopo fiaschi replicati, non ha più il coraggio di domandare al Consiglio comunale che sia dato un sussidio per poter aprire i battenti del nostro massimo teatro. Non ci mancherebbe altro, che i poveri contribuenti dovessero pagare uno spettacolo d'opera ai ricchi ebrei che hanno voglia di divertirsi!

In Consiglio comunale ora che siedono persone serie non si dà più retta alla favola che uno spettacolo d'opera alla *Fenice* porti tanto vantaggio a Venezia da far diminuire il prezzo della polenta e del pane!

Secondo quanto annunzia l'*Adriatico*, sul finire di questo mese sarà varata nel nostro Arsenal la nuova cannoniera *Volturno*. Subito dopo il cantiere ov'è stata costruita, verrà ridotto in una grandiosa officina per le costruzioni in ferro. Altra officina viene eretta alla *Celestia* a S. Francesco della Vigna per uso degli allievi macchinisti.

È giunto a Venezia di ritorno dal suo viaggio in America, il signor Luciano Ostani, quanto prima egli andrà a Milano ad assumere la direzione del *Corriere Italo-Americano*.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

Decreto 4 novembre che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Cavalieri.

Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

8. Giovedì. (Preetto). IMMACOLATA CONCEZIONE della B. V. MARIA.

9. S. Eutichiano papa mart.

Ss. Epistazio, Proculo e Golbodeo.

S. Leocadia verg. e mart.

S. Restituto vesc. mart.

S. Valeria verg. e mart.

Esposizione del Ss. Sacramento.

9. S. M. del Suffragio in Via Giulia.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

8. S. M. Auxilium Christianorum in San Carlo a' Catinari.

9. S. M. in Traspontina.

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Questa sera il Consiglio Comunale tiene seduta pubblica alle 8 1/2.

Quest'oggi la Giunta ha tenuto seduta sotto la presidenza del Sindaco per il disbrigo degli affari.

Quanto prima terrà una seduta straordinaria per la nomina degli impiegati per la nuova regione nella via Tor de' Conti che verrà aperta il 1 gennaio venturo. Ed a quanto ci viene assicurato, tratterà pure in quella riunione del personale da promuoversi.

Uffici comunali. — La Giunta ha dichiarato che s'è istituito un nuovo ufficio regionale per una sezione del rione Monti con sede nel quartiere Esquilino e che la parte della città su cui si estenderà la sua azione assuma la denominazione di Regione Esquilina e comprenda i nuovi quartieri dell'Esquilino e del Castro Pretorio, nonché il suburbio del rione Monti.

Ha inoltre deliberato di fare proposta al Consiglio che l'organico degli impiegati amministrativi, con tenue aumento di spesa, nonostante l'istituzione del nuovo ufficio regionale, sia modificato:

1. Con la istituzione di cinque capi-sezione di seconda classe con lo stipendio di lire 4000 annue, destinate a dirigere i cinque uffici regionali;

2. Coll'aumento di cinque segretari di terza classe destinati a coadiuvare i capi-sezione suddetti uno per ufficio;

3. Coll'aumento di un delegato di polizia urbana pareggiato a commesso di prima classe, di un vice delegato pareggiato a commesso di seconda, e di altro vice-delegato pareggiato ad aggiunto, destinati al servizio di polizia presso l'ufficio regionale di nuova istituzione.

4. Con un nuovo riparto d'impiegati per gli uffici regionali, in guisa che ciascuna di questi abbia (oltre il capo-sezione di seconda classe e il segretario di terza classe) un commesso di prima e uno di seconda classe, due aggiunti e due alunni, e che il servizio di polizia sia fatto nelle Regioni Monti, Adriana ed Esquilina da un delegato e due vice-delegati, nella regione Pantheon-Campomarzio da un delegato e quattro vice-delegati e nella regione Tibertina da un delegato e da un vice-delegato.

Una santa istituzione. — Nessuno dei nostri lettori ignora certo i miracoli di

carità operati nelle città di Firenze, Pisa e Livorno dalla benefica fratellanza e dalla *Misericordia*.

A Roma, dove pure non sorte e fioriscono tante opere di carità, mancava un'associazione simile. Alcuni pii e generosi signori hanno ora pensato di fondare anche nella nostra città un' « Associazione della Misericordia » avente per scopi principali:

1. L'assistenza dei malati a domicilio.

2. Il trasporto dei malati da un luogo all'altro.

3. La farmacia per i poveri.

Per l'attuazione e per lo sviluppo di questi intendimenti, i promotori dell'Associazione porranno l'opera loro personale, e attendono l'aiuto di quanti amano i poveri e ambiscono all'onore di giovare ai propri fratelli.

Questo aiuto consiste nella tenue oblazione di un *soldo mensile*; e considerando quanto bene possa farsi con sì poco dispendio, e quante lagrime si tergeranno, non dubitiamo che le sottoscrizioni per questa elemosina saranno numerosissime.

Nell'unione sta la forza; ed è appunto in questa unione di anime caritatevoli che i promotori della santa associazione contano per sviluppare la loro forza.

I benefattori saranno divisi in tante decurie di dodici persone, e un decurione eletto tra di esse, sarà incaricato della riscossione della quota mensile.

E perché i benefattori possano in qualche modo trarre un profitto personale dalla loro carità, sarà istituita fra ogni cinquantina decurie una dote di 60 lire per zelle povere che verrà estratta annualmente e che il decurione fortunato potrà assegnare a una giovanetta di famiglia o ad una zitella povera ed onesta.

Presidente dell'Associazione è il principe Don Francesco Massimo, vice-presidente il signor Luigi G. Persiani, ai quali possono rivolgersi quanti vogliono contribuire all'opera santa e caritativa.

Beneficenza. — Il re Umberto ha spedito al prefetto di Cosenza lire 20 mila, da distribuirsi ai danneggiati dal recente terremoto di Calabria.

Allo stesso scopo sono state inviate altre lire duemila votate dal Consiglio provinciale, ieri sera, su proposta del consigliere Principe Giustiniani-Bandini, appoggiata dal marchese Alessandro Ferraioni.

Bilancio Comunale. — È stato distribuito il bilancio preventivo per l'anno 1888, del Comune di Roma.

Ne parleremo domani.

Agro romano. — L'on. Saracco ha chiesto l'autorizzazione per lire 3.500,00 per la bonifica dell'Agro romano. A questa spesa dovranno contribuire la Provincia di Roma e i Comuni interessati.

Per la linea di circoscrizione. — Presso il sindaco si sono riuniti ieri gli assessori Re, Ceselli, Mazzini, Tittoni e Giorgi per concretare le proposte che il Comune di Roma deve fare al governo per collegamento della stazione ferroviaria, mediante una linea di circoscrizione.

La demolizione dell'Apollo. — Il progresso dei lavori per la sistemazione del Tevere ha reso necessaria l'espropriazione del teatro Apollo, del quale si divide fra il Comune e la casa Torlonia l'utile e il diretto dominio.

L'ufficio speciale per la sistemazione del Tevere pubblicò, a forma di legge, l'offerta del prezzo che intendeva attribuire allo stabile nella somma di lire 1,512,385. In seguito però ad amichevoli trattative fu concordato, sulla base del prezzo di lire due milioni, un compromesso, che la Giunta ha presentato per l'approvazione al Consiglio.

Inaugurazione. — L'ospizio della SS. Annunziata, detto di *Tata Giovanni*, si è trasferito in piazza Grotta Pinta, 19. Per inaugurare la nuova dimora domani, 8, alle ore 5 pom., avrà luogo un trattenimento di poesia e musica.

I Papi cultori della poesia. — Il reverendo P. Giovanni Travagliini, Teatino, ha pubblicato una importantissima opera, nella quale riproduce, insieme a commenti storici e letterari, alcune poesie di S. Damaso, S. Gregorio Magno, Innocenzo III, Bonifacio VIII, Pio II, Urbano VIII, Alessandro VII e Leone XIII, ha avuto in animo di fare un omaggio a Sua Santità nella fausta ricorrenza del Suo Giubileo Sacrodotale, e nello stesso tempo di rendere un meritato onore al Pontefice Romano, il quale è stato sempre insigne cultore e Mecenate delle lettere e delle arti.

All'opera del P. Travagliini non potrà mancare il successo che si merita, tanto per la sua importanza quanto per l'ingegno e la valentia con cui è stata scritta.

Fattorini telegrafici. — L'amministrazione delle

di Papa Leone XIII (Sacerdote Luigi Nicora).

La Conciliazione e la poesia dell'abbate Zanella (Sac. Casalin Domenico).

Cosmismo e cattolicesimo (Sac. Salvatore Di Pietro).

Immortalità dell'anima umana (X).

Delle Immunità ecclesiastiche (Sac. Felice Bertani).

Poche osservazioni intorno al libro del ch. P. Dummermuth O. P. (X).

Rivista della stampa.

Rassegna politica.

Teatri. — Costanzi. — L'ultima del Meisofolo riuscì ieri sera una vera festa per tutti i bravi artisti che eseguirono l'opera.

Il pubblico numerosissimo applaudì entusiasticamente dal principio alla fine.

Questa sera Norma.

Nazionale. — Domani sera prima rappresentazione della Compagnia nazionale.

Sciopero dei selciarioli. — Proprio adesso che il Municipio, mosso da tante e giustificate lagnanze, si era deciso a fare qualche cosa per sistemare le strade dei quartieri alti, i selciarioli battitori si sono messi in sciopero.

Causa di questa determinazione è stata l'aver aumentato di un'ora il lavoro giornaliero e l'aver diminuita la paga di mezza lira.

Delitti e disgrazie. — Ieri sera in via Mario dei Fiori vennero a quistione quattro individui, e uno di essi, certo Giuseppe Malavolta, ebbe un colpo di bicchiere alla faccia, che gli produsse una ferita molto grave.

Ieri, in piazza S. Claudio, un bambino, di quelli che vendono i fiori, fu messo sotto da una vettura di piazza, e rimase abbastanza malconcio.

La vettura potè fuggire, e così il vetturino è rimasto sconosciuto.

La proprietà ecclesiastica.

È stata trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1887, la rendita di L. 36760,33 da quella consolidata 5 per cento iscritta col regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 sul gran libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato.

Il trasferimento preindicato è stato disposto a favore degli Enti ecclesiastici indicati in apposito elenco, e cioè:

1° Seminario di Fabriano L. 647,38 —

2° Mensa di Avellino L. 3580,00 — 3° Capitolo di Molfetta L. 35,71 — 4° Collegio degli Eddomari della Cattedrale di Calvi pel legato Del Vecchio L. 451,45 — 5° Seminario di Ferrara L. 228,17 — 6° Capitolo di Prato L. 2231,06 — 7° Canonici e cappelle diverse in Prato L. 436,35 —

8° Canonici della Trinità in Orbetello L. 76,01 — 9° Capitolo di Macerata L. 227,24 — 10° Benefizio Vezzi e Capitolo di Amelia L. 209,71 — 11° Mensa di Amelia 695,40 — 12° Mansuonia di S. Raffaele nel Capitolo di Città di Castello L. 271,50 — 13° Cappella dei SS. Angeli Custodi nella Cattedrale di Città della Pieve L. 37,24 — 14° Canonico di S. Martino in Nocera Umbra L. 10,58 — 15° Benefizio di S. Pietro in Marsico nuovo L. 33 — 16° Capitolo di Salerno pel legato Mauro L. 119,30.

La rimanente somma è stata trasferita a favore delle chiese parrocchiali di S. Germano in Casale Monferrato; delle anime purganti in Parodi; di Santa Caterina in Rocca d'Arazzo; del Rosario e di San Rocco in Caporiccio; di Santa Lucia in Torre di Sotto di Acquasanta; di Sant'Agata in Spelunca; di Arquata del Tronto; della chiesa di Lapedona; di S. Ottone in Ariano; del Pio Monte in Solofra; delle Cappelle del Ssmo Rosario, di S. M. del Carmine, di Montevergine, di S. Sebastiano e di S. Carlo in Volturara; delle Cappelle della SS. Annunziata e delle Minori di Circello; delle fabbricce di Cologno al Serio, di Cusio, Nese e Poscante; della fabbrica di S. Petronio in Bologna; dell'Amministrazione parrocchiale di Castel S. Pietro; delle fabbricce di Bovegno, Ghedi, Offloga ed Ales; della Causa Pie di Ales e Teti; della chiesa parrocchiale di S. Ciriaco e Causa Pia di Cerralba; delle Cappelle del SS. Sacramento di Fallo, di Pennadorno, del SS. Rosario di S. Eufemia, di Majella e di S. Maria Imbaro; delle fabbricce di Laveno, di Romanengo; di S. Martino dell'Argine, di Viadana, di S. Giuseppe in Palermo, di Marzano Romano, di Zenson, di Quinto, di Sanguinetto, di Crevenzuolo e di Rotzo; delle Cappelle di S. Marco in Cellino, del SS. Sacramento di Corchiarelo, di S. Maria, di S. Nicolò e di S. Pietro in Patti, di S. Maria delle Grazie in Alberi-Meta, del Beato Angelo in Gualdo Tadino, delle Grazie in Piedepaterno-Mezzano, del SS. Sepolcro in Sellano, di S. Filomena in Monte Martano-Spoleto, di S. Antonia in Amasseno, di S. Rocco, del Purgatorio e del Rosario in Pietracamela, del Sacramento in Salaparuta, degli Oratori di S. Maria Maddalena in Castel Goffredo, del SS. Sacramento in Petralia Sottana, e di S. Croce in Usini; delle chiese di S. Nicolò in Gazi-Messina, del Carmine in Piraine, dell'Assunta in Fusa, di S. Antonio in Ueria, di S. Maria in Pietralunga, della Madonna delle Mosse in Camino, di S. Ippolito in Ferentino e de' Ss. Giovanni e Paolo in Colliere Faedis; infine delle Sagrestie della Cattedrale di Amelia e della Chiesa di S. Maria dell'Assunta in Giove; dei Legati Marzi in S. Michele di Bazuolo in Pionio e in Villa Cella di Reggio; e del Santuario della Beata Vergine di Rosa in S. Vito al Tagliamento.

Per il risanamento di Napoli.

Ecco il testo del progetto di legge approvato oggi in principio di seduta, relativo alla proroga della legge per il risanamento di Napoli:

Ai Comuni già autorizzati ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3) e poi

fiche d'Italia e delle pitture recentemente eseguite nelle Gallerie dei Candelabri.

— Roma, Tipografia della Pace di F. Cugliani, 1887.

Annunziamo con piacere la terza edizione ampliata e corretta di questa diligente opera del ch. prof. cav. E. G. Massi, primo custode dei Musei e delle Gallerie Pontificie.

Quanto la sapienza e la munificenza dei Papi seppe nel Vaticano accumulare di artistico e prezioso, in questo libro è con bell'ordine e con mano maestra esposto e descritto; epperò esso è utile, non solo a chi vuol visitare con profitto e diletto le meraviglie e i tesori artistici del Vaticano, ma eziandio a coloro che, non potendosi recare a Roma, vogliono farsi un'idea abbastanza approssimativa di questi tesori e di queste meraviglie, anche senza vederle.

Questa sera Norma.

Nazionale. — Domani sera prima rappresentazione della Compagnia nazionale.

Sciopero dei selciarioli. — Proprio adesso che il Municipio, mosso da tante e giustificate lagnanze, si era deciso a fare qualche cosa per sistemare le strade dei quartieri alti, i selciarioli battitori si sono messi in sciopero.

Causa di questa determinazione è stata l'aver aumentato di un'ora il lavoro giornaliero e l'aver diminuita la paga di mezza lira.

Delitti e disgrazie. — Ieri sera in via Mario dei Fiori vennero a quistione quattro individui, e uno di essi, certo Giuseppe Malavolta, ebbe un colpo di bicchiere alla faccia, che gli produsse una ferita molto grave.

Ieri, in piazza S. Claudio, un bambino, di quelli che vendono i fiori, fu messo sotto da una vettura di piazza, e rimase abbastanza malconcio.

La vettura potè fuggire, e così il vetturino è rimasto sconosciuto.

La proprietà ecclesiastica.

È stata trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1887, la rendita di L. 36760,33 da quella consolidata 5 per cento iscritta col regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 sul gran libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato.

Il trasferimento preindicato è stato disposto a favore degli Enti ecclesiastici indicati in apposito elenco, e cioè:

1° Seminario di Fabriano L. 647,38 —

2° Mensa di Avellino L. 3580,00 — 3° Capitolo di Molfetta L. 35,71 — 4° Collegio degli Eddomari della Cattedrale di Calvi pel legato Del Vecchio L. 451,45 — 5° Seminario di Ferrara L. 228,17 — 6° Capitolo di Prato L. 2231,06 — 7° Canonici e cappelle diverse in Prato L. 436,35 —

8° Canonici della Trinità in Orbetello L. 76,01 — 9° Capitolo di Macerata L. 227,24 — 10° Benefizio Vezzi e Capitolo di Amelia L. 209,71 — 11° Mensa di Amelia 695,40 — 12° Mansuonia di S. Raffaele nel Capitolo di Città di Castello L. 271,50 — 13° Cappella dei SS. Angeli Custodi nella Cattedrale di Città della Pieve L. 37,24 — 14° Canonico di S. Martino in Nocera Umbra L. 10,58 — 15° Benefizio di S. Pietro in Marsico nuovo L. 33 — 16° Capitolo di Salerno pel legato Mauro L. 119,30.

La rimanente somma è stata trasferita a favore delle chiese parrocchiali di S. Germano in Casale Monferrato; delle anime purganti in Parodi; di Santa Caterina in Rocca d'Arazzo; del Rosario e di San Rocco in Caporiccio; di Santa Lucia in Torre di Sotto di Acquasanta; di Sant'Agata in Spelunca; di Arquata del Tronto; della chiesa di Lapedona; di S. Ottone in Ariano; del Pio Monte in Solofra; delle Cappelle del Ssmo Rosario, di S. M. del Carmine, di Montevergine, di S. Sebastiano e di S. Carlo in Volturara; delle Cappelle della SS. Annunziata e delle Minori di Circello; delle fabbricce di Cologno al Serio, di Cusio, Nese e Poscante; della fabbrica di S. Petronio in Bologna; dell'Amministrazione parrocchiale di Castel S. Pietro; delle fabbricce di Bovegno, Ghedi, Offloga ed Ales; della Causa Pie di Ales e Teti; della chiesa parrocchiale di S. Ciriaco e Causa Pia di Cerralba; delle Cappelle del SS. Sacramento di Fallo, di Pennadorno, del SS. Rosario di S. Eufemia, di Majella e di S. Maria Imbaro; delle fabbricce di Laveno, di Romanengo; di S. Martino dell'Argine, di Viadana, di S. Giuseppe in Palermo, di Marzano Romano, di Zenson, di Quinto, di Sanguinetto, di Crevenzuolo e di Rotzo; delle Cappelle di S. Marco in Cellino, del SS. Sacramento di Corchiarelo, di S. Maria, di S. Nicolò e di S. Pietro in Patti, di S. Maria delle Grazie in Alberi-Meta, del Beato Angelo in Gualdo Tadino, delle Grazie in Piedepaterno-Mezzano, del SS. Sepolcro in Sellano, di S. Filomena in Monte Martano-Spoleto, di S. Antonia in Amasseno, di S. Rocco, del Purgatorio e del Rosario in Pietracamela, del Sacramento in Salaparuta, degli Oratori di S. Maria Maddalena in Castel Goffredo, del SS. Sacramento in Petralia Sottana, e di S. Croce in Usini; delle chiese di S. Nicolò in Gazi-Messina, del Carmine in Piraine, dell'Assunta in Fusa, di S. Antonio in Ueria, di S. Maria in Pietralunga, della Madonna delle Mosse in Camino, di S. Ippolito in Ferentino e de' Ss. Giovanni e Paolo in Colliere Faedis; infine delle Sagrestie della Cattedrale di Amelia e della Chiesa di S. Maria dell'Assunta in Giove; dei Legati Marzi in S. Michele di Bazuolo in Pionio e in Villa Cella di Reggio; e del Santuario della Beata Vergine di Rosa in S. Vito al Tagliamento.

Per il risanamento di Napoli.

Ecco il testo del progetto di legge approvato oggi in principio di seduta, relativo alla proroga della legge per il risanamento di Napoli:

Ai Comuni già autorizzati ad applicare le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3) e poi

quali sia scaduto o prossimo a scadere il termine prescritto, potrà essere concessa con regio decreto una proroga non eccedente altri due anni, qualora però ne facciano apposita domanda approvata dalla Deputazione provinciale.

I delegati svizzeri.

Sono attesi in questi giorni a Roma i signori Kramer-Frus, membro del Consiglio nazionale, e Blumer, membro del Consiglio degli Stati, per negoziare il nuovo trattato colla Svizzera.

Le provviste per l'Africa.

Siamo informati che sarebbe intenzione del ministero della guerra di stabilire a Massaua la fornitura di foraggi e viveri per il Corpo di occupazione affidata ad una impresa, che desse serie garanzie e che avrebbe fare la consegna dei generi sul luogo e senza responsabilità dei trasporti da parte del governo italiano.

La crisi di Sardegna.

Il ministero riceve premurose insistenze per i provvedimenti destinati a risolvere la crisi finanziaria che agita la Sardegna da molti mesi. Il ministero del commercio ha fatto intendere che, appena il Parlamento si sarà pronunciato sul riordinamento delle casse di risparmio, saranno presi i provvedimenti relativi all'istituto di credito fondiario di Cagliari, il quale dipende dalla Cassa di risparmio e che col nuovo ordinamento dovrebbe avere un'amministrazione separata.

I biglietti di Stato.

Il provvedimento riguardante il graduale ritiro dei biglietti di Stato, non sarà compreso nel nuovo progetto di legge sugli Istituti di emissione, ma sarà rinviato ad una legge speciale.

Pubblica istruzione.

Sono stati completati i ruoli del personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, in conformità di quanto si disponeva col recente regolamento.

Oggi si è riunita per la terza volta al ministero dell'istruzione pubblica la Giunta del Consiglio Superiore d'istruzione, ed ha esaminato molte pratiche.

Le congrue dei Parroci.

La Commissione che delibera sulle domande di congrua dei parroci, si riunirà venerdì prossimo, alle ore 11 ant., per deliberare su molte domande, riguardo alle quali sono stati eseguiti i necessari controlli.

Nomina.

Il signor cav. Camillo Amaretti, caposezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, fu promosso direttore capo di divisione.

Non essendo ancora la nomina ufficiale, non si sa se lo stesso cav. Amaretti sarà chiamato alla divisione dei culti del ministero stesso, posto già occupato dal commendatore Sica, ovvero se sarà destinato ad altri servizi, e qualche suo collega, come sembra, passerà alla divisione dei culti attualmente vacante di titolare.

Ordinamento delle Casse di Risparmio.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: Ordinanza delle Casse di Risparmio, si è costituita eleggendo presidente l'on. Trompeo, segretario l'on. Nocito.

Esequatur ai consoli.

La Gazzetta ufficiale di questa sera pubblica un decreto con cui è concesso l'essequatur ai signori:

Cugusi Michele, viceconsole della Repubblica Argentina in Cagliari.

Zally Effendi, console di Turchia in Genova.

Baretti Camillo, viceconsole della Repubblica dell'Uruguay in Genova.

Lamantia Vincenzo, console degli Stati Uniti d'America in Catania.

Asche H. H. F., console generale di Svezia e Norvegia in Genova.

Barelli Edoardo, viceconsole della Repubblica del Perù in Genova.

Burgarella Gaspare M., viceconsole della Repubblica dell'Uruguay in Trapani.

Bovo Francesco, console degli Stati Uniti di Venezuela in Sampierdarena.

Bartoli Luigi, Console della Repubblica Argentina in Roma.

Vidal y Fuentes Alfredo S., console della Repubblica dell'Uruguay in Napoli.

Trotti conte dott. Ardingo, viceconsole della Repubblica dell'Uruguay in Torino.

Zavoyanni Nicolas Effendi, console di Turchia in Bari.

In data 8, 11 e 22 settembre, 12 e 29 novembre 1887 fu parimenti concesso l'essequatur ai signori:

De Kabath Nicola, console di Russia in Torino.

Braun Carlo, agente consolare di Portogallo in Gergenti.

Jacomy Remigio, agente consolare della Repubblica francese in Carlotorte.

Scordino Augusto, viceconsole di Spagna in Reggio Calabria.

Calvaria Giuseppe, viceconsole di Spagna in Castellammare di Stabia.

Gordon Giuseppe, viceconsole di Danimarca in Marsala.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1887 fu istituita una Agenzia consolare in Bengasi sotto la dipendenza del r. Consolato in Tripoli di Barberia.

Dimissione.

Con altro decreto sono accettate le dimissioni del prof. dott. comm. Francesco Ratti da componente il Consiglio superiore di sanità, ed in sua vece è nominato il prof. Diomedeo Cariti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI

Seduta del 7 dicembre.

La seduta è aperta alle 2,30 colle formalità d'uso.

Si legge una lettera del sindaco di Roma,

per avvertire che sabato mattina al palazzo Mattei, in piazza Panigiana, sarà scoperta una lapide a Minghetti.

Avendo il querelante desistito, viene ritirata la domanda a procedere contro il deputato Bertolotti.

Si approva in lettura il progetto di proroga della legge per Napoli, estesa agli altri comuni.

Si vota a scrutinio segreto.

Crispi presenta un progetto a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

È dichiarato urgente.

Si passa al progetto di legge sui ministeri.

Tegas. Per non essere incolpato di voto anonimo, dichiara di essere contrario al progetto di legge, sia perché non ne vede la necessità, sia perché recherebbe nuovi aggravii al bilancio.

Faldella. Voterà contro questa legge perché la ritiene un regresso, specialmente rispetto agli interessi agricoli.

Questa legge non può esser ben veduta dagli agricoltori, perché tende ad allargare quell'organismo da cui essi non ricevono che colpi funesti.

Cavallo è favorevole alla legge, perché, fra le altre cose, invece dei segretari generali, ci darà dei sotto-segretari di Stato di vero valore. (Parità prolungata).

Chianesi. Il paese è grandemente indifferente di fronte a questa legge. Nè il bel-l'ingegno (bisbiglio) dell'on. relatore Indelli ha saputo risolvere i dubbi che nascono leggendo l'art. 3°. È bene che anche nella discussione generale il governo dia spiegazioni, perché il progetto sul tappeto entra nell'orbita delle funzioni costituzionali.

Attacca vivamente l'amministrazione Depretis, la quale era giunta a prolungare l'ultima sessione a quattro anni, allontanando così almeno per due anni la Corona della Camera.

Sotto questa amministrazione fu spiegabile la presentazione di questo progetto di legge, invadente le facoltà regie. Adesso, per votarlo occorrono spiegazioni.

Maldini chiede anch'esso spiegazioni.

Bonghi dice che l'attuale compilazione del progetto ha conservato tutto ciò che la vecchia conteneva di meno accettabile e opportuno, ed ha eliminato tutto ciò che prima aveva di buono.

Inoltre, c'è contraddizione fra il primo e il terzo articolo, perché il primo riconosce l'autorità in materia del potere legislativo, e il terzo invece quella del potere esecutivo.

Per queste ed altre ragioni è contrario al progetto, pur dichiarando di rimaner per ora amico dell'attuale indirizzo politico del ministero.

Villa voterà in favore del progetto, perché lo ritiene amministrativamente e politicamente opportuno.

Vorrebbe però che all'ufficio della presidenza del Consiglio ministeriale venisse dato un organismo più autorevole ed efficace, affinché rappresentasse l'autorità e la rappresentanza collettiva del ministero.

Odescalchi. Dimostra la necessità e l'utilità di un ministero delle Belle Arti. Nota per es. l'inconveniente che l'insegnamento artistico industriale sia soggetto al ministero d'Agricoltura. Vorrebbe questo dicastero affidato ad un valore artistico dell'estrema sinistra, per es. all'on. Ettore Ferrari. (Parità).

Ferrari E. Domando la parola.

Odescalchi. Non è proteggere efficacemente le belle arti l'acquistare questo o quel quadro di un genio più o meno compreso ed accatastarlo in un luogo qualunque, in attesa del da tanto tempo promessa Galleria dell'arte moderna.

Bacelli G. Domando la parola.

Odescalchi. Rispondo anticipatamente all'on. Bacelli che io non ho voluto alludere né a lui, né ad altra persona, ma ho voluto soltanto parlare oggettivamente.

Ho voluto cioè dire che tutti i servizi artistici debbono essere coordinati e condotti con perfetta e cosciente unità d'intendimenti e di azione.

Sonnino. Non approva il progetto, e dice che non basta che alla Camera sia riservato il controllo della spesa, ma che essa deve esercitare anche il controllo costituzionale ed organico.

Inoltre, come è possibile distruggere con decreto reale ciò che venne stabilito per legge?

Ferrari E. propone che la discussione della proposta Odescalchi, per la sua importanza, sia rinviata a domani.

La proposta Ferrari è respinta.

Ferrari E. Allora si limita ad appoggiare la proposta Odescalchi ed a dichiarare che si ritiene libero nel suo voto.

Bacelli, dopo la dichiarazione dell'on. Odescalchi, rinuncia alla parola.

Risultato della votazione segreta:

Votanti 296

Favorevoli 196

Contrari 80

La seduta è tolta alle 5,34.

Ultimi Dispacci

Parigi, 7. — L'Agenzia Havas pubblica:

« Notizie private da Varsavia spiegherebbero così il concentramento di truppe russe sulla frontiera austro-ungarica: La Russia — sapendo che il piano preparato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria unita, è di invadere immediatamente, in caso di guerra, la Polonia russa ed occupare Varsavia, approfittando della maggiore facilità di mobilitazione che esse possiedono, — decise di compensare gli svantaggi che

risultano per lei dalla lentezza della sua mobilitazione coll'aumento permanente delle truppe sulla frontiera austro-ungarica.

« Quest'aumento però non implica alcuna idea aggressiva: è una precauzione puramente difensiva. »

Vienna, 7. — In seguito ad informazioni sicure, il Fremdenblatt può dichiarare che nei circoli bene informati di qui non si sa assolutamente nulla del passo, segnalato da Berlino ad un giornale viennese, che le potenze interessate avrebbero fatto presso la Russia, circa la concentrazione di truppe alla frontiera austro-ungarica.

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 7. — Venerdì, partirà lo Scrivia, che continuerà il servizio postale settimanale diretto coll'Italia, inaugurato dal piroscafo Regina Margherita.

Un ordine del giorno, di ieri, stabilisce le norme per il servizio postale. Ogni mercoledì partirà per Assab un piroscafo che, ogni quindici giorni, prolungherà la corsa fino a Aden.

Massaua, 7. — Si attendono fra tre o quattro giorni i cammelli promessi da Kantibai. Essi si trovano in cammino qui dritti.

Gli abitanti di Arafali ripararono il loro bestiame a Zula.

Lettere private, provenienti dall'interno, recano esservi opinione comune che l'Abissinia domanderà la pace all'Italia. Tale notizia è qui naturalmente accolta malvolentieri dalle truppe e non vi si crede affatto.

BORSA DI ROMA.

7 dicembre

Malgrado i corsi in ribasso inviati nella notte da Parigi, il nostro mercato fu fermo.

Le Immobiliari soprattutto meritarono gli onori della giornata e le numerose vendite vennero facilmente assorbite, rimanendo vivo denaro e poca lettera.

La Rendita per fine da 99,15 a 99,22 1/2.

Generali da 689 a 691 danaro.

Industriali da 684 a 691 danaro.

Acqua Marcia da 2235 a 2240.

Le Immobiliari da 1248 a 1244 per chiudere in prima grida dimandate a 1250 ed in seconda 1251.

Banco Roma da 875 a 876.

Gas 1940.

Cambi:

Parigi: chèque 100,10.

Londra 3/4 25,36.

BORSA DI PARIGI — 7 dicembre.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 98,90. — Chiusura 98,95.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

7 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.

Altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodi 758, 6

Umidità relativa a mezzodi 77.

Vento e mezzodi: SSW

Stato del cielo a mezzodi: 1/4 coperto.

Termometro centigrado) Massimo 14 2

) Minimo 6 2

Vedi APPENDICE in quarta pagina

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Le ultime copie della seconda edizione

I PAPI

DIFFENSORI

DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

opera stampata colla revisione del Rmo P. Maestro del a. Palazzo

sono in vendita presso l'Editore Michele Lovesio, piazza Sant'Ignazio 127.

In quest'Opera, che ebbe l'approvazione di S. S. Papa Leone XIII e le lodi di S. E. il Card. Jacobini — il quale inviava una lusinghiera lettera al suddito editore, — nulla venne trascurato onde riuscisse una ricca edizione degna di essere conservata in qualunque rispettabile famiglia e in qualsiasi Biblioteca.

Quest'Opera stampata in uno splendido volume di oltre 400 pagine, illustrata da più di 60 incisioni, si vende al prezzo di Lire Cinque.

Chi ne acquista una copia riceverà in dono una splendida Oleografia formato di gabinetto (m. c. 20x15) rappresentante S. Santità Papa Leone XIII, la più somigliante e perfettamente riuscita di quante se ne videro finora: riceverà pure in regalo un bellissimo Calendario da gabinetto pel 1888.

<

